

FONDAZIONE COMUNITARIA

Servono educatori per le famiglie: il divario digitale resterà un ricordo

di **Cristina Vercellone**

■ Al fianco di chi ha bisogno di un tablet o di un computer, ma non ce l'ha. E se ce l'ha non sa come utilizzarlo, per consultare il registro elettronico, per esempio, o consultare il fascicolo sanitario. La fondazione Comunitaria della provincia di Lodi mette a disposizione 850 dispositivi per contrastare il divario digitale. Ora cerca anche educatori per i ragazzi: i tablet da soli non bastano. La fondazione Comunitaria, in occasione della giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rilancia "Im-Patto Digitale", il progetto che mira a potenziare le competenze digitali di mille studenti e delle loro famiglie. «Scuole, doposcuola, Comuni e oratori si stanno gradualmente attivando e negli ultimi due mesi abbiamo registrato un progressivo

aumento del numero di richieste - spiega Mauro Parazzi, presidente della fondazione Comunitaria, l'ente capofila del progetto che è finanziato da fondazione Cariplo e dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile -. Stiamo consegnando i pc e i tablet e organizzando i primi momenti di formazione per i genitori. Ora siamo proponiamo anche un'opportunità occupazionale per gli educatori: le cooperative stanno per avviare una ricerca di personale per ImPatto digitale». Per i giovani è l'occasione, dice Parazzi, «di far parte di un percorso che ha l'ambizione di incidere positivamente sul futuro dei ragazzi della comunità». Chi fosse interessato può inviare il curriculum a impattodigitaleloidi@gmail.com. «Gli interventi a sostegno degli studenti dai 6 ai 19

anni non prevedono, infatti, solo la fornitura, in comodato d'uso gratuito, di un computer o della connessione internet a chi ne avesse bisogno - precisa la fondazione -, ma anche momenti di formazione per le esigenze di ragazzi e famiglie. «Lavorare per Im-Patto digitale come figura educativa mi sta permettendo di entrare in contatto con bambini e famiglie in un percorso nuovo - spiega Benedetta Landi di Famiglia Nuova, coinvolta, sin dall'inizio, nello staff di Im-Patto Digitale -. È stimolante». «Vogliamo aiutare gli studenti a coltivare i loro interessi e a sviluppare relazioni sane - ribadisce Carla Mazzoleni, project leader di Im-patto -. Gli insegnanti possono darci un grande supporto nell'intercettare situazioni di bisogno». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Educatori, opportunità di lavoro.



Peso: 26%